



L'INCONTRO

Donne & lavoro, un rapporto difficile

Nelle scorse settimane si è svolto a Parma un interessante incontro sul tema "Quale welfare aziendale? Le donne ed i lavori in tempo di crisi", organizzato dal Partito democratico di Parma. L'iniziativa rappresenta una tappa verso l'assemblea regionale delle donne del Pd che si terrà nella nostra città il prossimo 22 gennaio. Qui a Parma abbiamo scelto l'argomento dei "lavori", legandolo a quello del welfare, perché abbiamo ritenuto che fossero due delle emergenze in un momento di crisi economica.

Il carico di lavoro e la gestione della famiglia, l'accesso alla carriera e gli strumenti sociali inesistenti sono alcuni dei problemi che non consentono al gentil sesso di avere una qualità della vita adeguata. La Conferenza regionale vuole essere un luogo aperto alle donne dell'intero territorio: le iscritte al Pd, le simpatizzanti, quelle che sono deluse e non vanno più a votare, per parlare - con sensibilità femminile - di temi che interessino l'intera società e la politica. In vista delle prossime elezioni comunali parmigiane abbiamo lanciato l'idea di un laboratorio che possiamo chiamare "disegnare la città con gli occhi delle donne": verranno coinvolte urbaniste, tecniche, specialiste nei settori del sociale e del lavoro, con cui il Pd si confronterà per raccogliere le idee migliori e proporle alla città.

Duante la serata, moderata dalla giornalista Valeria Montanari, l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu ha premesso che non si parla mai dei temi legati al rapporto fra donne e lavoro, perché son troppo poco appetibili. Viviamo in un sistema economico diseguale, in cui si pensa solo al presente e non si propongono progetti a lungo termine. Ad esempio, i tagli del governo sono inversamente proporzionali a due ambiti cruciali per la sopravvivenza della società e delle sue prospettive verso il futuro: il welfare e l'educazione. Dai dati attuali, emerge che oltre il 30% della popolazione (la maggioranza sono donne) non lavora né cerca un'occupazione. C'è l'assoluta emergenza di una generazione fuori dal mercato.

Ricerche Istat sostengono che il 70% del carico familiare è sulle spalle delle donne. Invece la cura deve diventare una filosofia: perché non attivare politiche di conciliazione per gli uomini? Oggi il rapporto fra donne e lavoro è presto detto: siamo un ammortizzatore sociale e le più colpite sono quelle più giovani e laureate. L'assessore provinciale al Welfare Manuela Amoretti ha portato alcuni dati del territorio, dai quali emerge come la crisi attuale non ha pesato più sulle donne che sugli uomini. Tuttavia, sia in Italia che a Parma, il tema centrale è la prospettiva di lavoro. Un'intera generazione si sta perdendo, il sistema del lavoro si è chiuso: emerge l'istinto di chiusura e di isolamento in coloro che sono al di fuori del sistema occupazionale, per cui chi è fuori è fuori. Amoretti ha anche riportato di esperienze che ci dicono che le imprese governate da donne hanno una resistenza maggiore alla crisi. L'imprenditrice Benedetta Borini ha parlato della propria esperienza in materia di conciliazione, su un progetto condiviso dalla sua azienda con il Comune di Montechiarugolo e la Provincia. Progetto che è rimasto unico sul nostro territorio, in cui l'azienda - che ha circa 130 dipendenti in maggioranza donne - ha proposto alle lavoratrici un questionario anonimo sul grado di soddisfazione del loro lavoro. Il risultato ha portato l'imprenditrice ad intraprendere azioni positive, volte a migliorare sia il servizio offerto dall'impresa che la qualità di vita delle lavoratrici attraverso la modifica degli orari di lavoro.

Interessanti anche i contributi dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Patrizia Maestri, Federico Ghillani e Mario Miano. Tutti hanno rappresentato la difficoltà crescente nella contrattazione con le aziende per la conciliazione, confermando che la precarietà riguarda donne giovani e laureate, mentre la flessibilità deve essere una scelta. L'Italia continua a perdere punti del PIL a causa della sotto occupazione femminile, danno economico per l'intero Paese. Si avverte un grande rischio di regressione, per combattere il quale occorre che il tema della lotta per i diritti al lavoro delle donne divenga una battaglia di fondo, per tutti.

Treu ha concluso evidenziando l'essenzialità di avere valori comuni, su cui trovare soluzioni attraverso il confronto fra culture maschili e femminili. Il Pd ha proposto in Parlamento un progetto di legge sulla condivisione, che prevede un insieme di misure organiche di sostegno all'occupazione femminile (servizi, congedi, crediti di imposta, orari flessibili). È l'insieme delle misure assunte che favorisce la condivisione, e rende la vita migliore. Il concetto di welfare deve assumere un perimetro più ampio, comprendere la scuola e l'educazione dei figli, il rilancio degli incentivi per il lavoro femminile, le detrazioni fiscali per le donne con figli e agevolare i contratti part-time. Occorre una politica decisamente diversa e bisogna rafforzare la presenza delle donne nei luoghi istituzionali e decisionali aiuterebbe a guidare il cambiamento che è necessario.

Lucia Mirti

Presidente assemblea regionale del Pd